**Testo da tradurre**

Il 15 novembre 2020 verrà ricordato come una data storica. Riuniti a distanza in un’unica significativa schermata di computer i leader dei Paesi ASEAN e di Australia, Cina, Repubblica di Corea, Giappone e Nuova Zelanda hanno presieduto alla firma della Regional Comprehensive Economic Partnership, RCEP, dando vita al più vasto raggruppamento di libero scambio del mondo. Una volta entrato in vigore - previsti circa due anni per le ratifiche - il RCEP raccoglierà in un’unica “casa economica” circa un terzo della popolazione e del PIL mondiale, una dimensione maggiore di qualsiasi altro gruppo analogo.

La portata dell’accordo è enorme anche sotto il profilo politico; per la prima volta Cina, Giappone e Corea del Sud – rispettivamente la prima, terza e quinta potenza manifatturiera del mondo - sono collegate da un accordo le cui ambizioni vanno ben al di là del libero scambio. Il trattato si estende infatti a scambi commerciali, servizi, investimenti, e-commerce, stabilisce regole per la concorrenza, semplifica anche le procedure doganali.

A regolarne il funzionamento verrà istituito un Segretariato e periodiche riunioni politiche, anche a livello dei Capi di Governo, ne verificheranno l’avanzamento. Molti hanno già affermato che con questo accordo si avvicina la profezia del “secolo asiatico”, dello spostamento del baricentro dell’economia mondiale verso l’Asia. Certamente i Paesi della RCEP diventano protagonisti e imprescindibili interlocutori di qualsiasi prospettiva di sviluppo mondiale.

Estremamente significativo è stato il ruolo dell’ASEAN, all’origine ed al centro di questo processo, avviato nel novembre 2011 al Summit dell’Associazione di Bali. Non deve sorprendere se i negoziati lanciati l’anno successivo sono durati otto anni, vista la complessità e l’ambizione dell’accordo e gli ostacoli da superare, come l’anno scorso quando il ritiro dell’India fece temere che il negoziato si arenasse. Ancora una volta proprio i Paesi ASEAN hanno spinto per andare avanti, lasciando la porta aperta per una futura accessione dell’India. Per l’Associazione Italia-ASEAN al suo quinto anniversario la notizia conferma la giusta intuizione e sprona ad un impegno sempre più convinto.

**Scrivi qui la tua traduzione**

**Il tuo scritto di 300 parole in italiano**

**Il tuo scritto di 300 parole in inglese**